

**IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE  
"Latiano HEPV04" DI POTENZA NOMINALE PARI A 56,5 MW**

**REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA di BRINDISI  
COMUNE di Latiano (BR)**

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO E  
OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI LATIANO**

**PROGETTO DEFINITIVO  
Id AU 6JUCTX0**

Tav.:	Titolo:
<b>R13</b>	<b>Rilievo delle produzioni agricole di pregio</b>

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
n.a.	<b>A4</b>	<b>6JUCTX0_RelazioneEssenze_13</b>

Progettazione:	Committente:
<p><b>STC S.r.l.</b> Via V. M. STAMPACCHIA, 48 - 73100 Lecce Tel. +39 0832 1798355 fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu  Direttore Tecnico: Dott. Ing. FABIO CALCARELLA</p> <p><b>4IDEA S.r.l.</b> Via G. Brunetti, 50 - 73019 Trepuzzi tel +39 0832 760144 pec 4ideasrl@pec.it info@studioideassociati.it</p> <p>Dott. Agr. Luciano BROCCA Via Malta, 121 - 73036 Muro Leccese (LE) Tel. +39 338 4296378 lucianobrocca@alice.it</p>  	<p><b>HEPV04 S.r.l.</b> Via Alto Adige, 160 - 38121 Trento tel +39 0461 1732700 - fax +39 0461 1732799 e.mail: info@heliopolis.eu - pec: hepv04srl@pec.it P.Iva 02523220222</p> <p>SOCIETA' DEL GRUPPO </p>

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
30 settembre 2019	Prima emissione	STC	FC	HEPV04 S.r.l.

# RELAZIONE

## RILEVAZIONE ESSENZE

### PREMESSA

Il sottoscritto Dr. Agr. Luciano Brocca, con studio in Muro Leccese (LE) alla via Malta 121, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Lecce al n° 319, è stato incaricato dal soggetto attuatore di un progetto per la realizzazione di un "Parco Fotovoltaico", per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di redigere una **Relazione illustrativa delle produzioni agricole di pregio** al fine di individuare e descrivere le caratteristiche delle colture agricole che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P., I.G.T., D.O.C., D.O.P. insistenti su un'area in agro di **Latiano (BR)** su un'area che si estende a nord del centro abitato, dal quale dista mediamente circa 2,5 chilometri, raggiungibile percorrendo la SP 146 che collega Latiano con l'agro comunale di San Vito dei Normanni.

Tutti i componenti di impianto ricadono in area agricola, con giacitura pianeggiante ed altezza sul livello del mare che si attesta mediamente tra i **99** e i **114** metri, suddivisa a sua volta in tre aree, con riferimento alla suddetta strada di comunicazione:

- La prima ubicata a nord, di estensione netta pari a circa 10,56 ha;
- La seconda ubicata ad ovest, di estensione netta pari a circa 70,49 ha;
- La terza ubicata ad est, di estensione netta pari a circa 21,60 ha;

per un totale di circa 103 ha.

Tutto il territorio considerato appartiene alla cosiddetta Pianura Brindisina che, sostanzialmente, è costituita da un uniforme bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge a Nord-Ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud e con terreni costituiti, per la maggior parte, da terra rossa, conseguenza della trasformazione fisico-chimica che da millenni opera sulle rocce calcaree.

Tutto il territorio considerato appartiene alla cosiddetta Pianura Brindisina che, sostanzialmente, è costituita da un uniforme bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge a Nord-Ovest e le deboli alture del Salento

settentrionale a sud e con terreni costituiti, per la maggior parte, da terra rossa, conseguenza della trasformazione fisico-chimica che da millenni opera sulle rocce calcaree.

Queste aree, pur essendo in contrade diverse, presentano caratteristiche omogenee, con oliveti specializzati allevati in coltura tradizionale e qualche isolato appezzamento a seminativo dove si coltivano o si potrebbero coltivare cereali autunno-vernini oppure sono lasciati incolti e/o sfruttati occasionalmente a pascolo.

Si riscontra, inoltre, la presenza di qualche costruzione residenziale, con scopi abitativi, più che altro nel periodo estivo, di alcune costruzioni rurali (locali deposito) di recente costruzione e di alcune “pajare”, caratteristiche strutture rurali in pietrame a secco.

In definitiva, trattasi di aree del tutto pianeggianti, caratterizzate generalmente da appezzamenti ad oliveto fra i quali si trova inframezzato qualche seminativo e/o incolto.

Gli elementi caratteristici del paesaggio in queste aree, pertanto, si possono riassumere nella presenza dei muretti a secco perimetrali ai confini dei singoli appezzamenti di terreno e ad alcune quinte di vegetazione di macchia mediterranea che si accompagnano allo sviluppo perimetrale delle recinzioni a secco.

In definitiva, nelle zone circostanti il sito di posizionamento dei moduli fotovoltaici, per almeno 500 metri dagli stessi, si riscontrano solo tratti di muretto a secco e qualche esempio di alberatura di cipressi relativa ai stradoni di ingresso di qualche vecchia masseria.

Dal punto di vista climatico – forestale siamo nella sottozona calda del Lauretum, che si estende dal livello del mare fino a 200 – 300 metri sull’Appennino meridionale e sulle isole, con siccità estiva, dove l’elemento vegetale dominante (vegetazione potenziale) é la “Macchia Mediterranea”, costituita in prevalenza da specie sempreverdi arboree ed arbustive, xerofite come il corbezzolo, la ginestra, il lillastro, il cisto, il rosmarino, le eriche, l’alloro, l’oleandro, il mirto, il lentisco, la lavanda, i macchioni di leccio, e di

quercia spinosa, i carrubi, i lecci, gli olivastri, le querce e gruppi più o meno estesi di pini. Nella configurazione floristica originaria, il bosco di leccio e la quercia spinosa si estendevano per oltre un terzo del territorio. Oggi gran parte della macchia mediterranea è stata scalzata dalla messa coltura dei terreni con piante coltivate (olivo, cereali ed ortive) e pertanto sono rimaste solo alcune “isole di macchia mediterranea” che contribuiscono a formare un paesaggio tra i più affascinanti a vedersi ed a “sentirsi” per i colori ed i profumi diffusi nell’aria durante le prime ore del mattino o della sera, soprattutto nel periodo primaverile – estivo. Nell’ambito del territorio in esame per il progetto di Parco Fotovoltaico residui di questa vegetazione possono osservarsi lungo i muretti di confine, talora appena accennati, che delimitano le varie proprietà che risultano contornati da una stretta fascia di essenze arbustive ed arboree della macchia mediterranea.

Purtroppo, la presenza antropica, legata allo sfruttamento del suolo per fini agricoli, ha causato la progressiva contrazione di tali formazioni fino a limitarle a sporadiche contaminazioni o ad esemplari isolati.

### **LE COLTURE DI PREGIO DELL'AREALE**

Sul sito in esame, con sopralluoghi di verifica e di controllo, sono state individuate le seguenti colture agricole di pregio (**vedi Allegato n° 3 - RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO**):

- ✓ Oliveto in coltura tradizionale.

#### **Oliveto**

L’oliveto è presente in maniera continua su quasi tutto l’areale interessato dal progetto, con una copertura uniforme su buona parte del territorio; infatti, rappresenta l’investimento colturale con essenze arboree più diffuso sui suoli dell’ambito territoriale in esame. Trattasi, nella quasi totalità, di impianti delle varietà Cellina di Nardò ed Ogliarola Salentina, allevati in coltura tradizionale, con sesti ampi mediamente 10 x 10 di età compresa tra 60 - 80 anni; non mancano, tuttavia, oliveti specializzati con piante più giovani, tra i 5 - 10, 15 -

20 e 30 - 35 anni.

Durante i sopralluoghi effettuati in tutta l'area in studio, da un generico esame a vista, sono stati riscontrati alberi con segni evidenti della presenza di *Xylella Fastidiosa*, anche se non si riscontra una diffusione accentuata del batterio come è riscontrabile in altre aree infette.

L'oliveto presente nelle aree previste nel progetto eolico ricade, come tutti gli oliveti della provincia di Lecce nella zona D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) "Terra d'Otranto" in attuazione del Reg. CE n. 2081/92.

L'oliveto si ritrova principalmente come monocoltura specializzata, spesso disetanea, e più raramente perimetrale agli appezzamenti coltivati a seminativo. Il sesto d'impianto negli oliveti specializzati varia da 8,00 x 8,00 a 10,00 x 10,00 e talvolta a 12,00 x 12,00.

Pur essendo geograficamente inclusi nella zona D.O.P. non tutti gli oliveti e, di conseguenza, la loro produzione di olive e olio può fregiarsi di questa denominazione. Infatti è necessario rispettare dei parametri molto selettivi:

La denominazione di origine controllata "Terra d'Otranto" è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalle seguenti varietà di olivo: *Cellina di Nardò* ed *Ogliarola Leccese*, per almeno il 60%. Altre varietà presenti negli oliveti possono concorrere al suo ottenimento, ma in misura non superiore al 40%.

Le piante di olivo devono essere coltivate con forme e sistemi di potatura tradizionali e, nel caso di impianti di nuova olivicoltura o infittimenti, gli oliveti devono avere una densità massima per ettaro di 400 piante, cioè un sesto medio 5,00 x 5,00;

La raccolta delle olive deve avvenire massimo entro il 31 gennaio di ogni anno senza che le stesse siano cascolate per terra, ma la stessa deve avvenire per "brucatura" o per scuotimento direttamente dalle piante;

Le operazioni di molitura devono avvenire entro due giorni dalla raccolta delle olive e l'estrazione dell'olio deve avvenire in frantoi ubicati nel territorio denominato "Terra d'Otranto" e sono ammessi soltanto i processi meccanici e fisici atti a garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche qualitative contenute nel frutto.

Anche il quantitativo prodotto per ettaro deve essere controllato e, pertanto, la produzione massima per ettaro non può superare i 120 quintali di olive per gli impianti intensivi e la resa non può essere superiore al 20%. Infine tutto il processo di oleificazione e confezionamento dell'olio deve avvenire nella zona geografica identificata per la D.O.P. Terra d'Otranto.

**Nella zona in esame si ritrovano degli oliveti per i quali è possibile ritenere che la loro produzione possa essere classificata D.O.P.. Tuttavia, la maggior parte degli impianti evidenzia condizioni tali che difficilmente possono far pensare ad una produzione che rientri nei parametri richiesti dalla D.O.P., primo ed evidente fra tutti la raccolta da terra delle drupe mature, dopo la cascola naturale, con mezzi meccanici. Infatti, sono stati osservati, nei numerosi sopralluoghi effettuati anche nel periodo autunnale di pre-raccolta e per la quasi totalità degli impianti, gli olivicoltori intenti nelle operazioni di preparazione delle aiuole per la successiva raccolta da terra delle olive con l'impiego di scopatrici e cernitrici.**

**Infine, come chiaramente indicato in tutti gli elaborati scritti - grafici di progetto, ai quali si fa riferimento, le piante di olivo che, a causa dei lavori, dovranno essere temporaneamente espiantate, saranno reimpiantate nell'ambito della stessa particella catastale e, comunque, nell'ambito dello stesso oliveto, quanto più vicino possibile alla posizione originaria, eseguendo, razionalmente, le migliori pratiche agronomiche per questo tipo di operazioni. Si prevede, pertanto, che dopo le operazioni di espianto e reimpianto gli ulivi riprendano il proprio stato vegeto-produttivo nel termine di 2 - 3 anni.**

*Dr. Agr. Luciano Brocca*

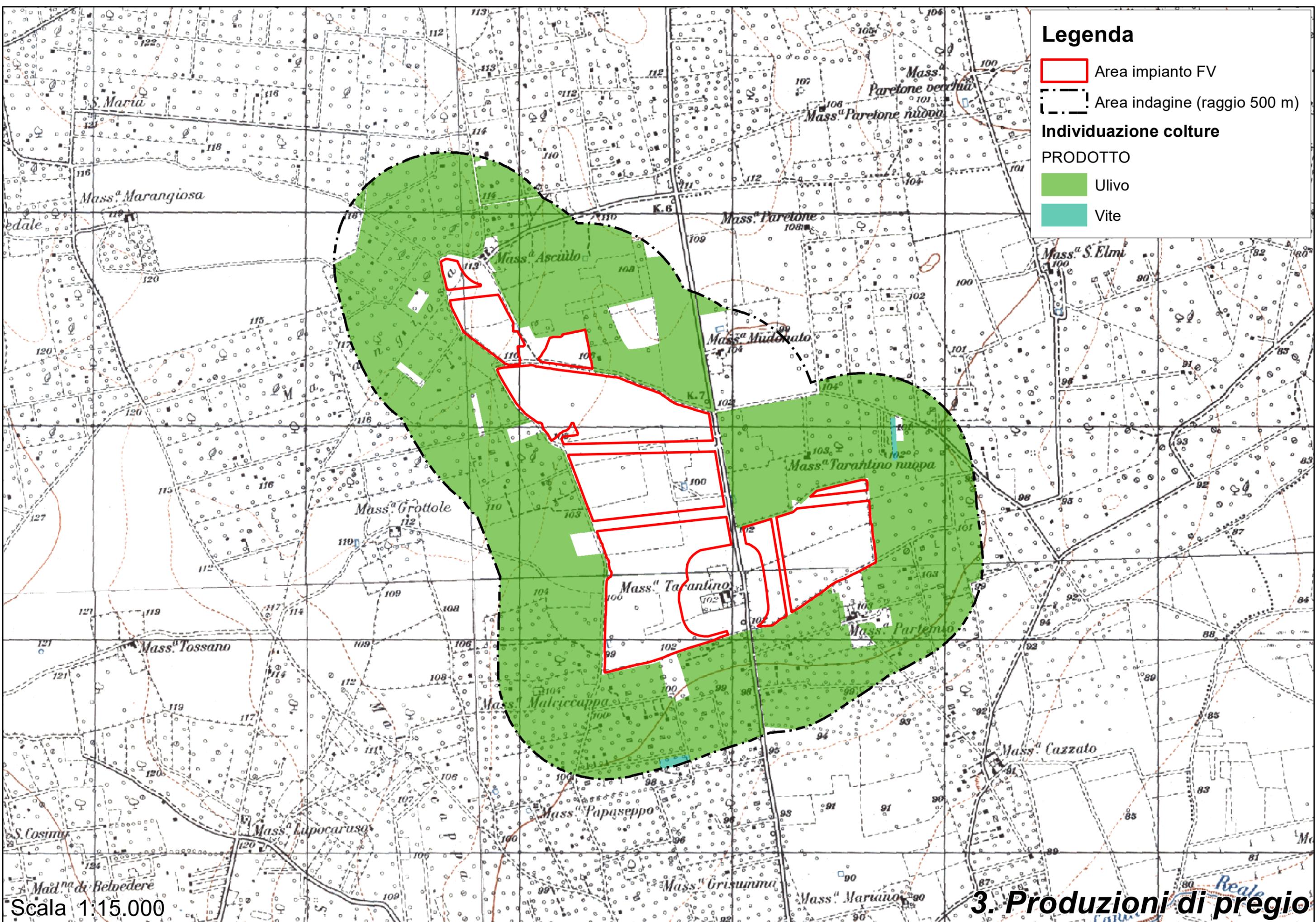
# Legenda

- Area impianto FV
- Area indagine (raggio 500 m)

## Individuazione colture

### PRODOTTO

- Ulivo
- Vite

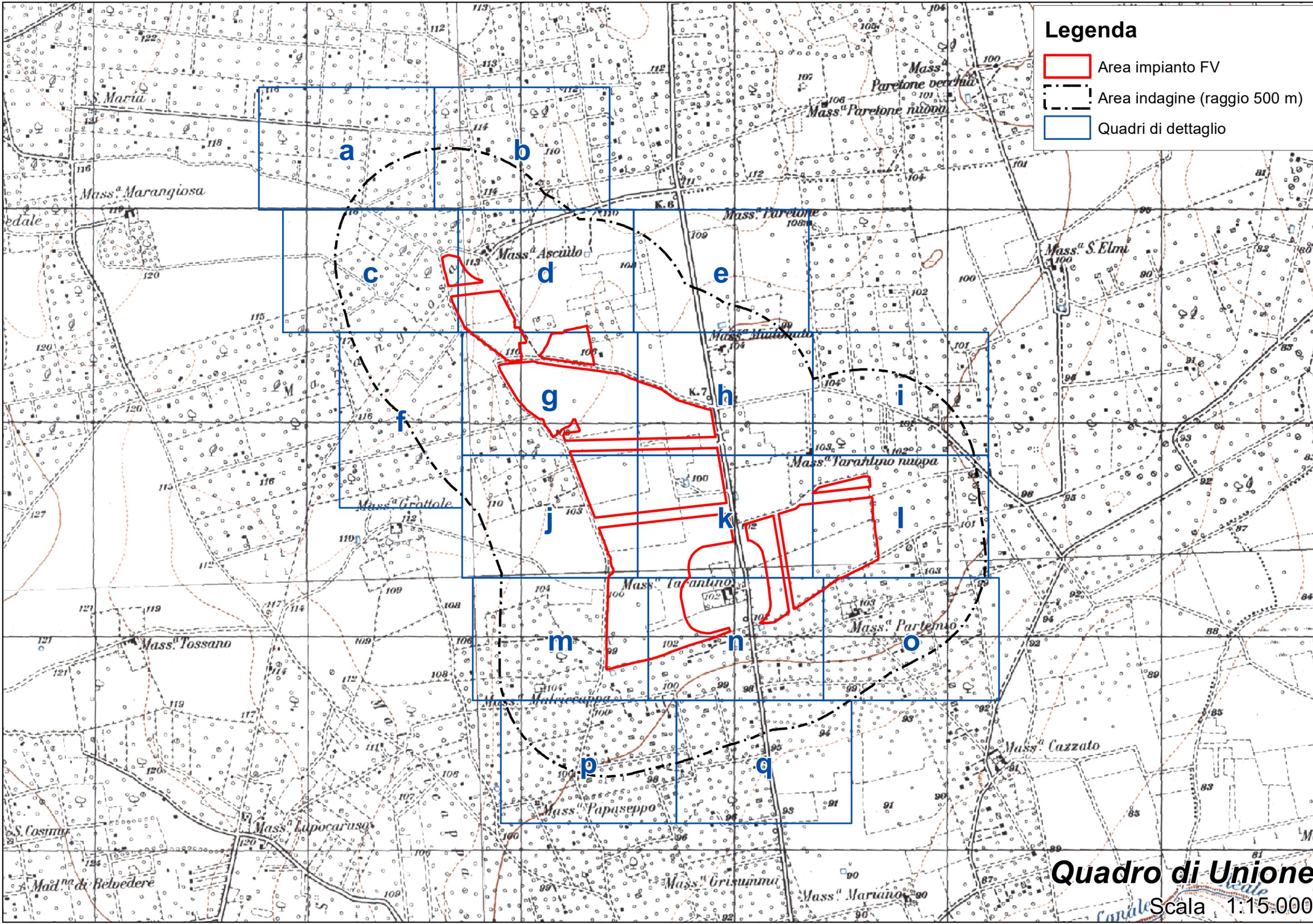


Scala 1:15.000

3. Produzioni di pregio

# Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)
-  Quadri di dettaglio

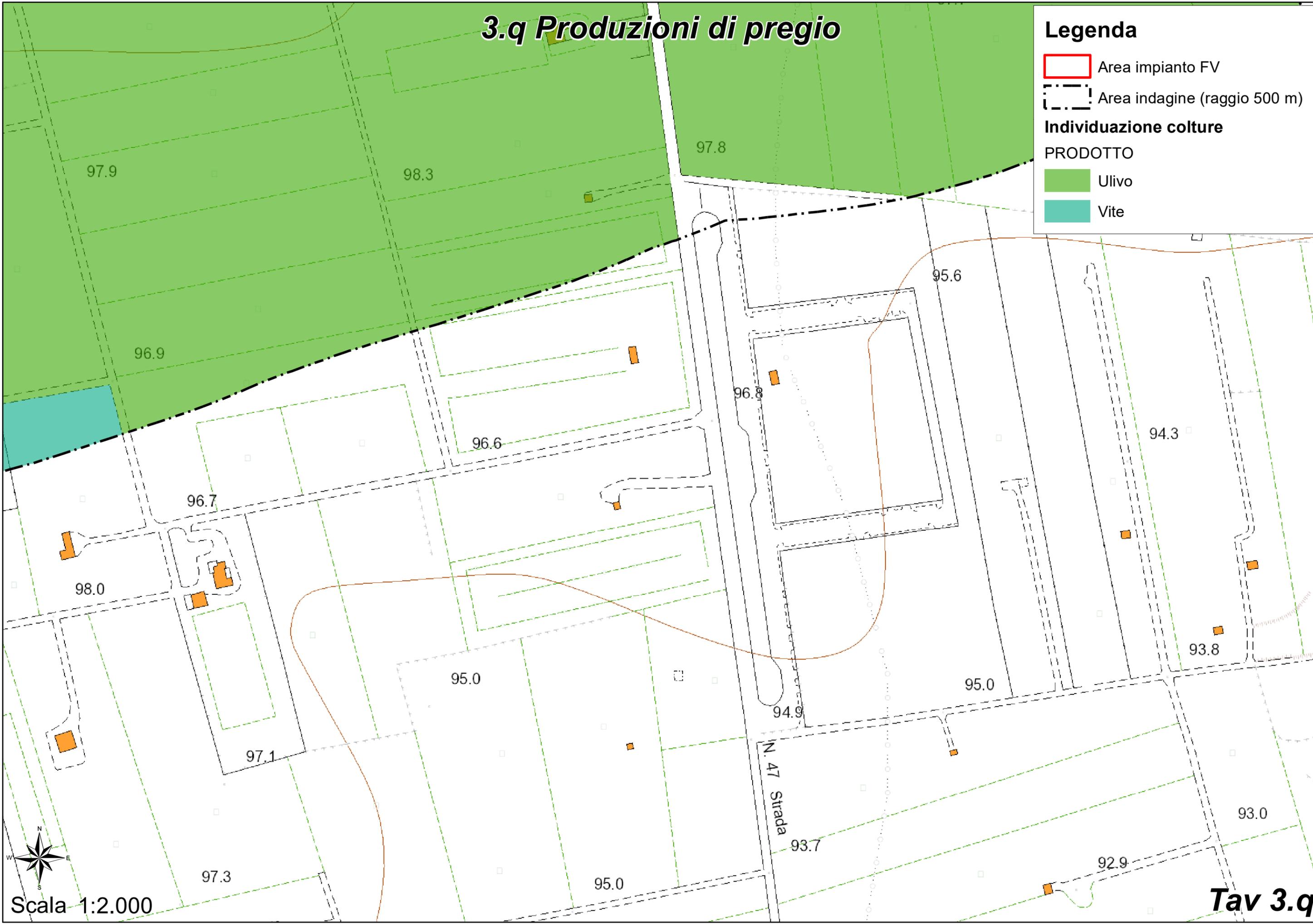


**Quadro di Unione**  
Scala 1:15.000

# 3.q Produzioni di pregio

## Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)
- Individuazione colture**
- PRODOTTO**
-  Ulivo
-  Vite



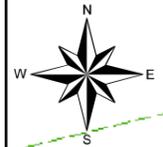
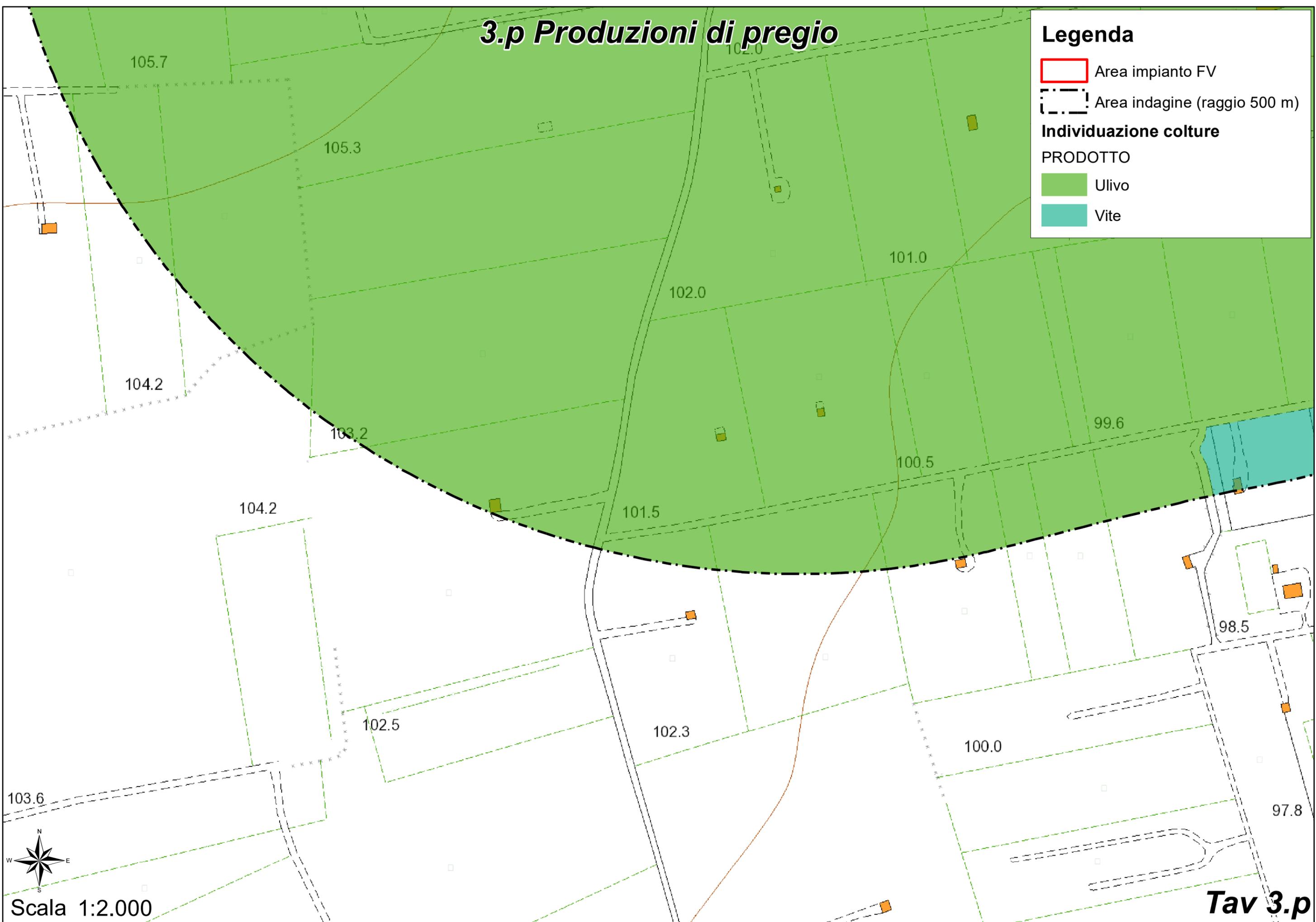
Scala 1:2.000

Tav 3.q

# 3.p Produzioni di pregio

## Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)
- Individuazione colture**
- PRODOTTO**
-  Ulivo
-  Vite



Scala 1:2.000

Tav 3.p

# 3.0 Produzioni di pregio

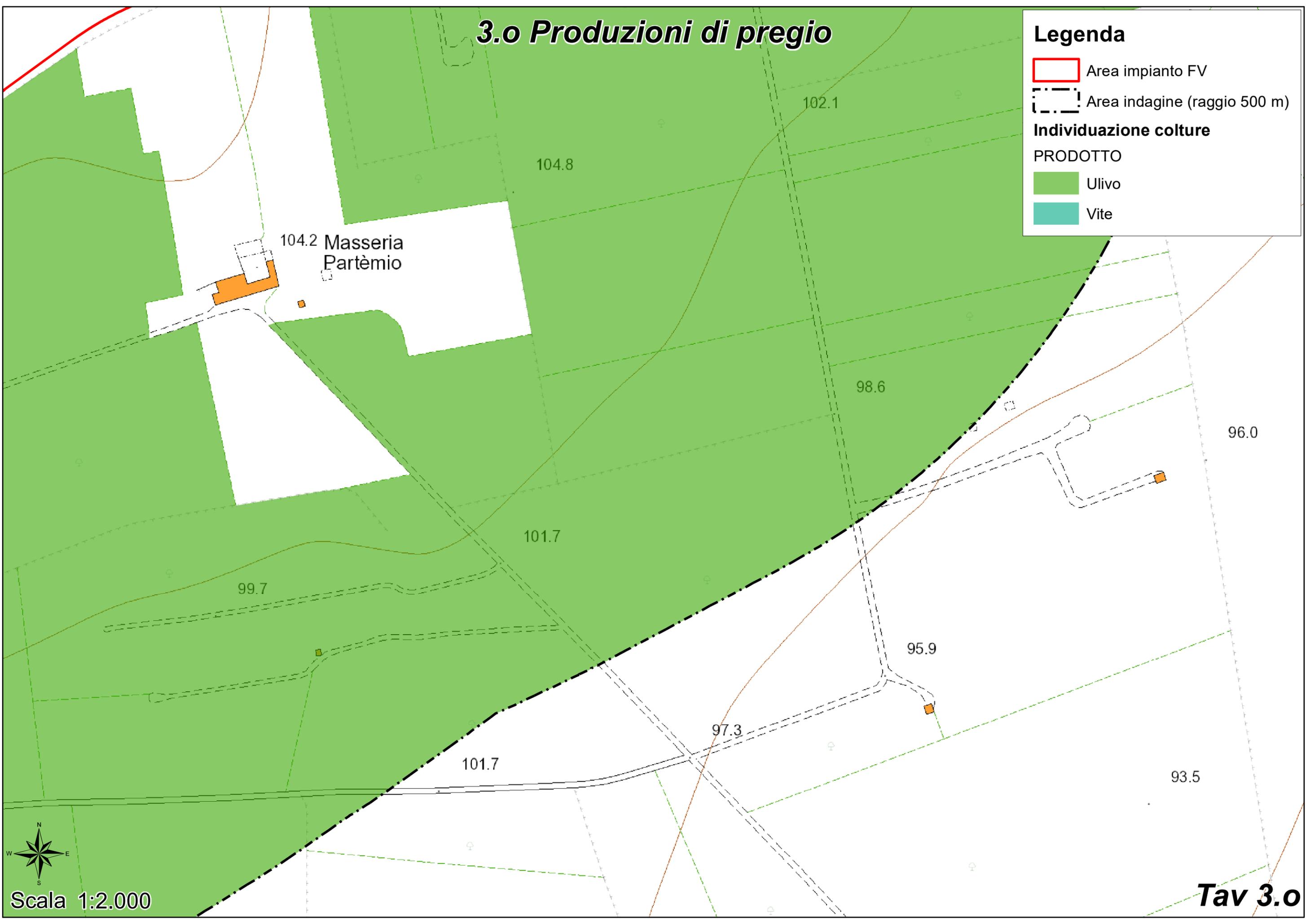
## Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)

### Individuazione colture

PRODOTTO

-  Ulivo
-  Vite



Scala 1:2.000

Tav 3.0



# 3.m Produzioni di pregio

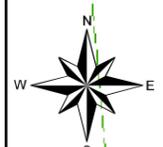
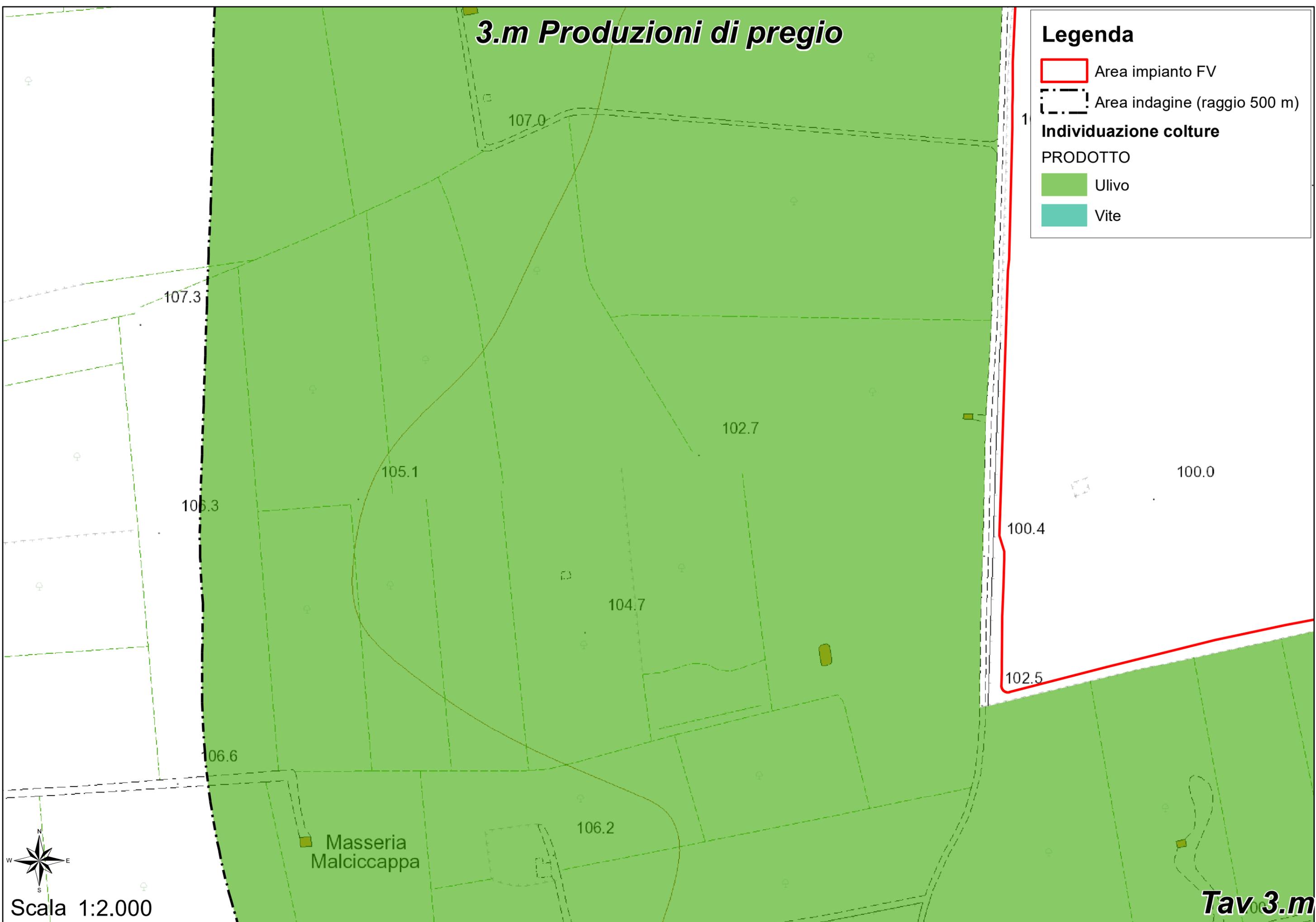
## Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)

### Individuazione colture

PRODOTTO

-  Ulivo
-  Vite



Scala 1:2.000

Tav 3.m

# 3.1 Produzioni di pregio

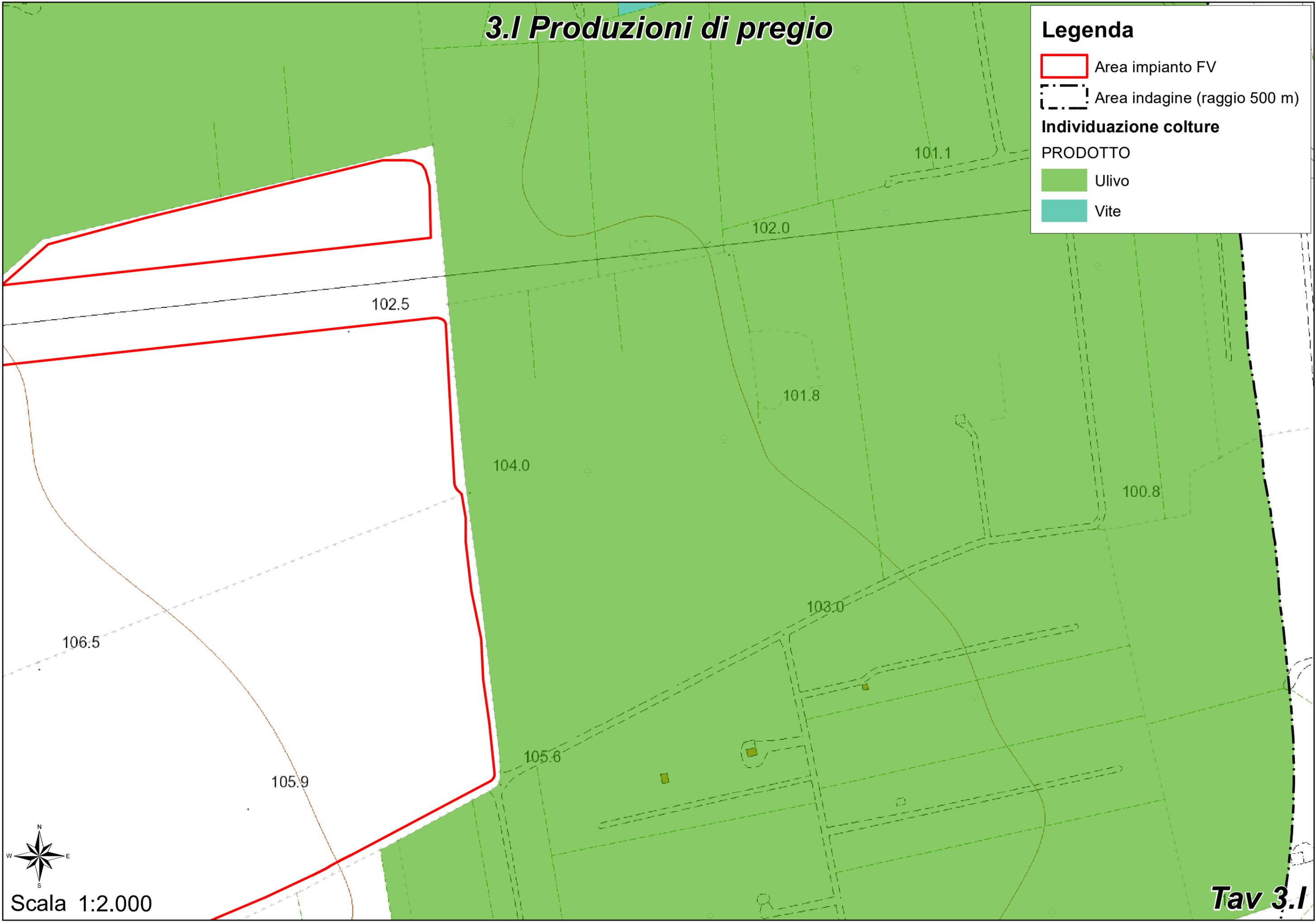
## Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)

### Individuazione colture

#### PRODOTTO

-  Ulivo
-  Vite



Scala 1:2.000

Tav 3.1

# Legenda

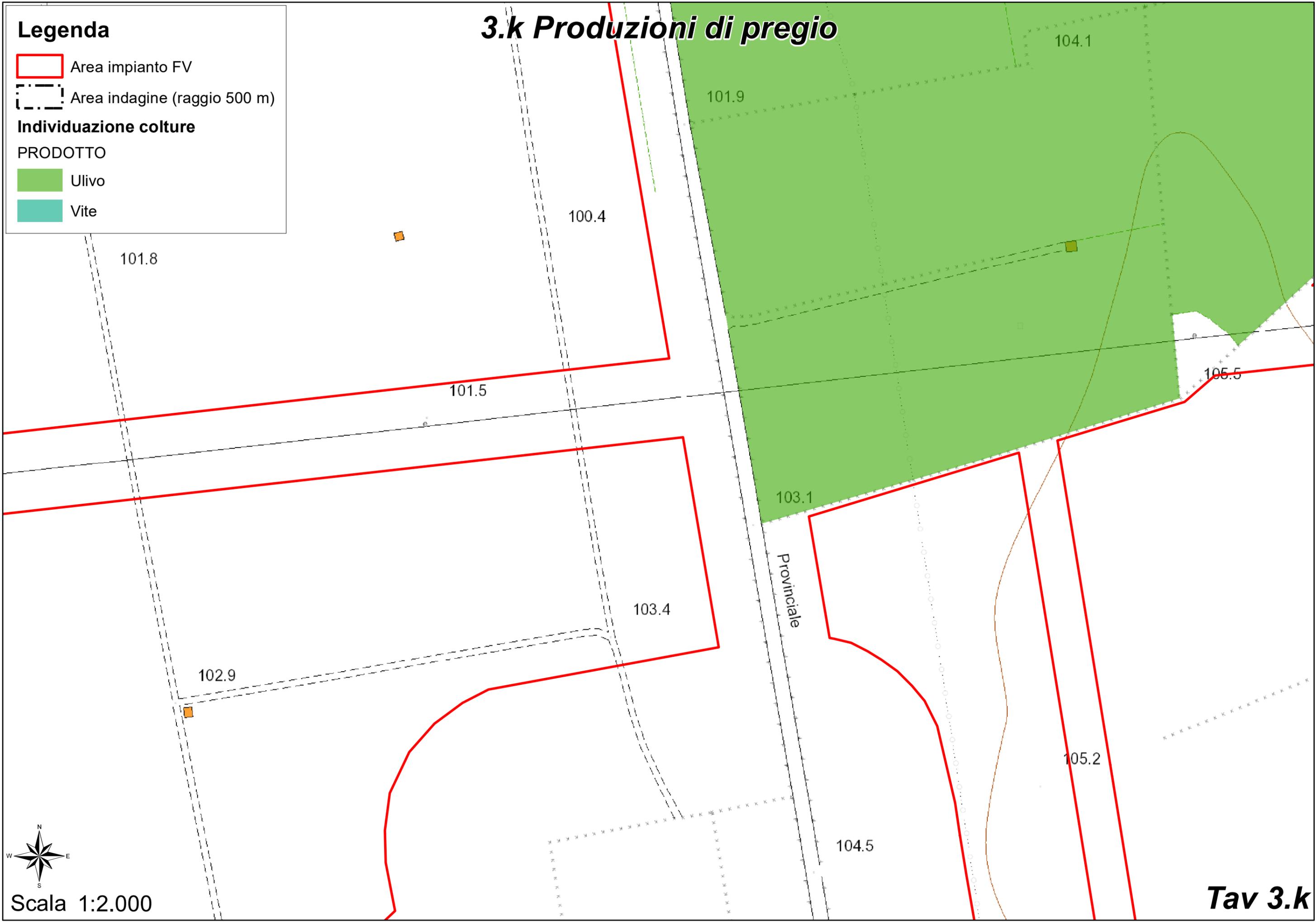
-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)

## Individuazione colture

PRODOTTO

-  Ulivo
-  Vite

# 3.k Produzioni di pregio



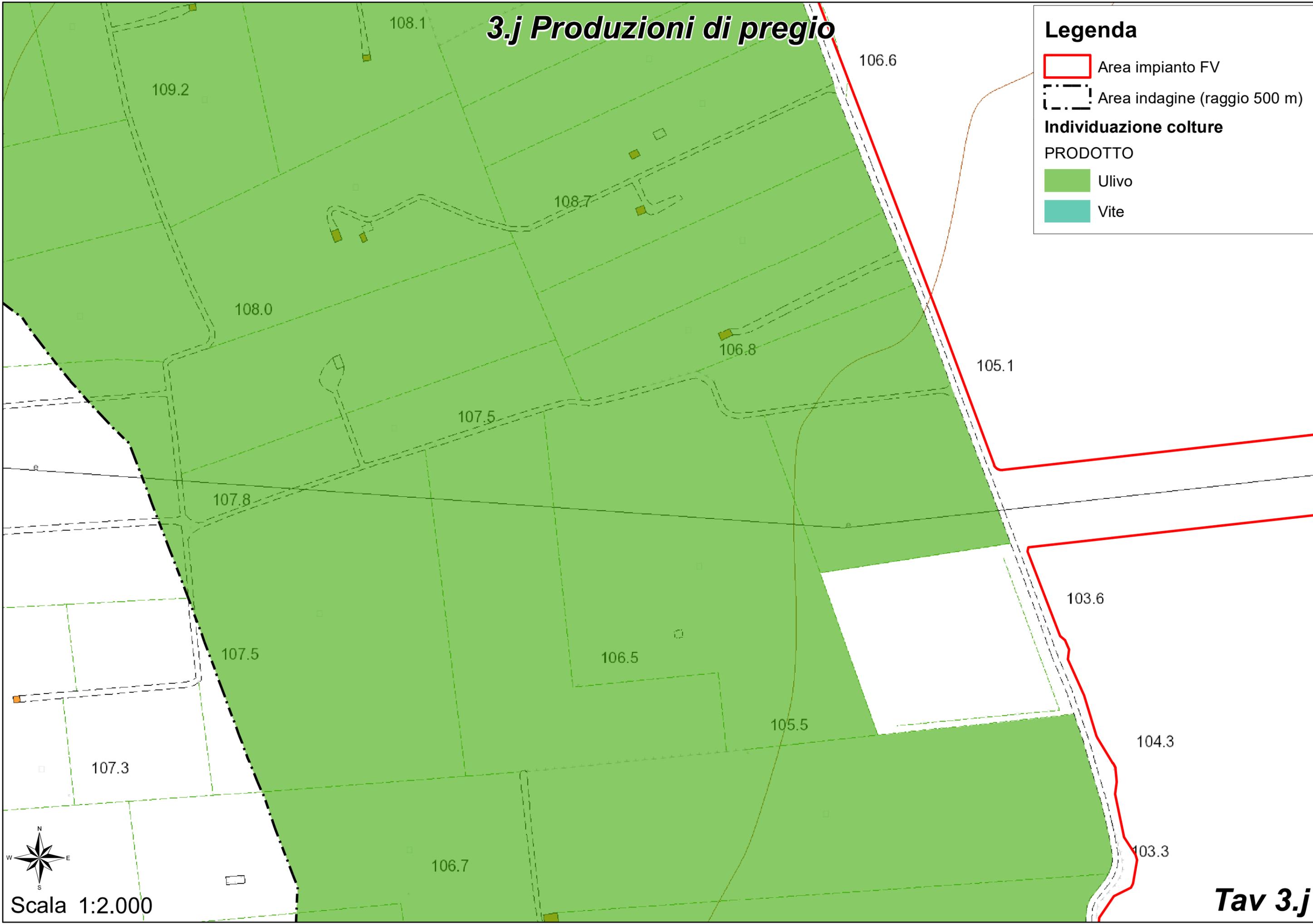
Scala 1:2.000

Tav 3.k

# 3.j Produzioni di pregio

## Legenda

-  Area impianto FV
  -  Area indagine (raggio 500 m)
- Individuazione colture**
- PRODOTTO
-  Ulivo
  -  Vite



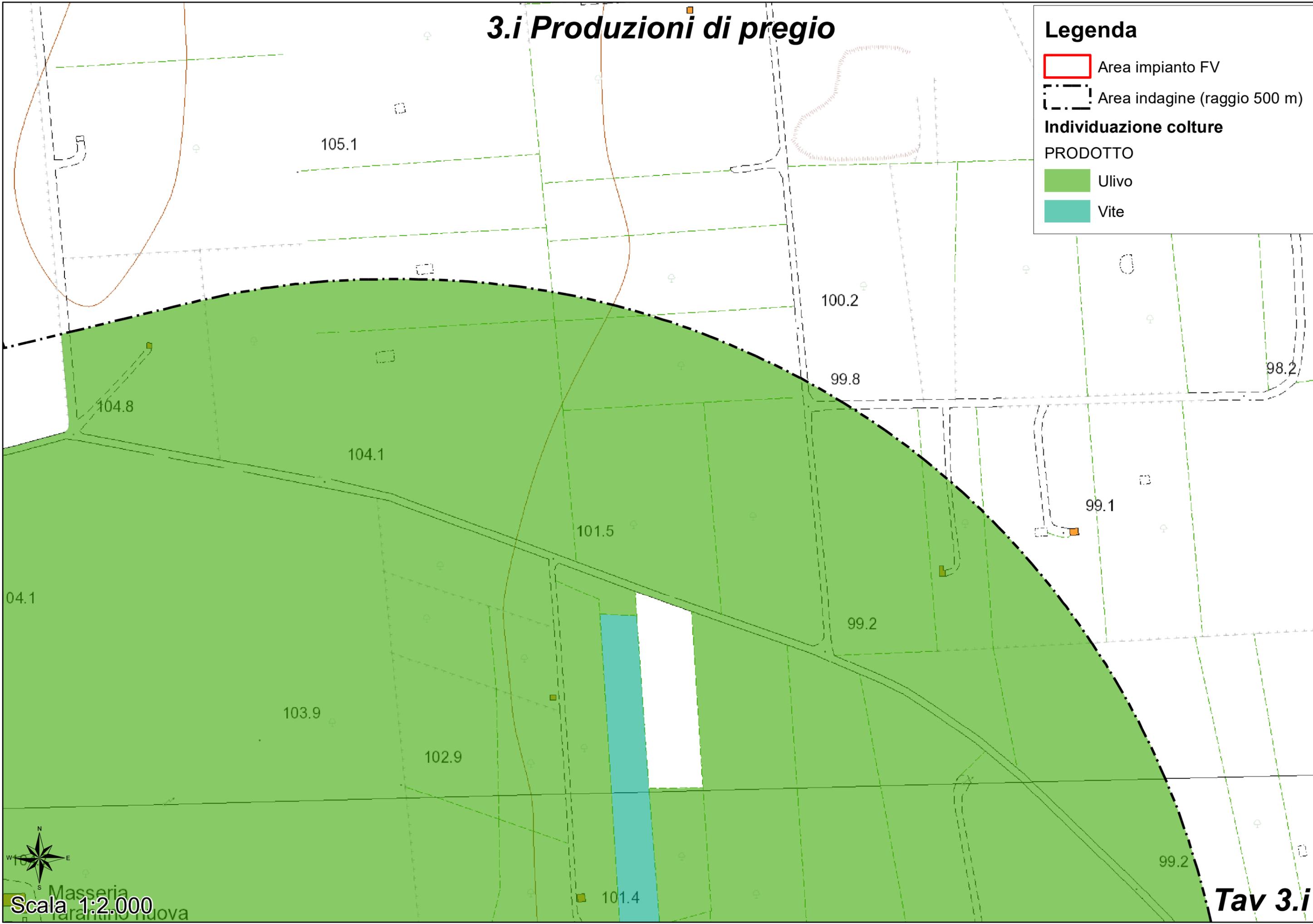
Scala 1:2.000

Tav 3.j

# 3.i Produzioni di pregio

## Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)
- Individuazione colture**
- PRODOTTO**
-  Ulivo
-  Vite



Scala 1:2.000  
Masseria Tarantino Nuova

# 3.h Produzioni di pregio

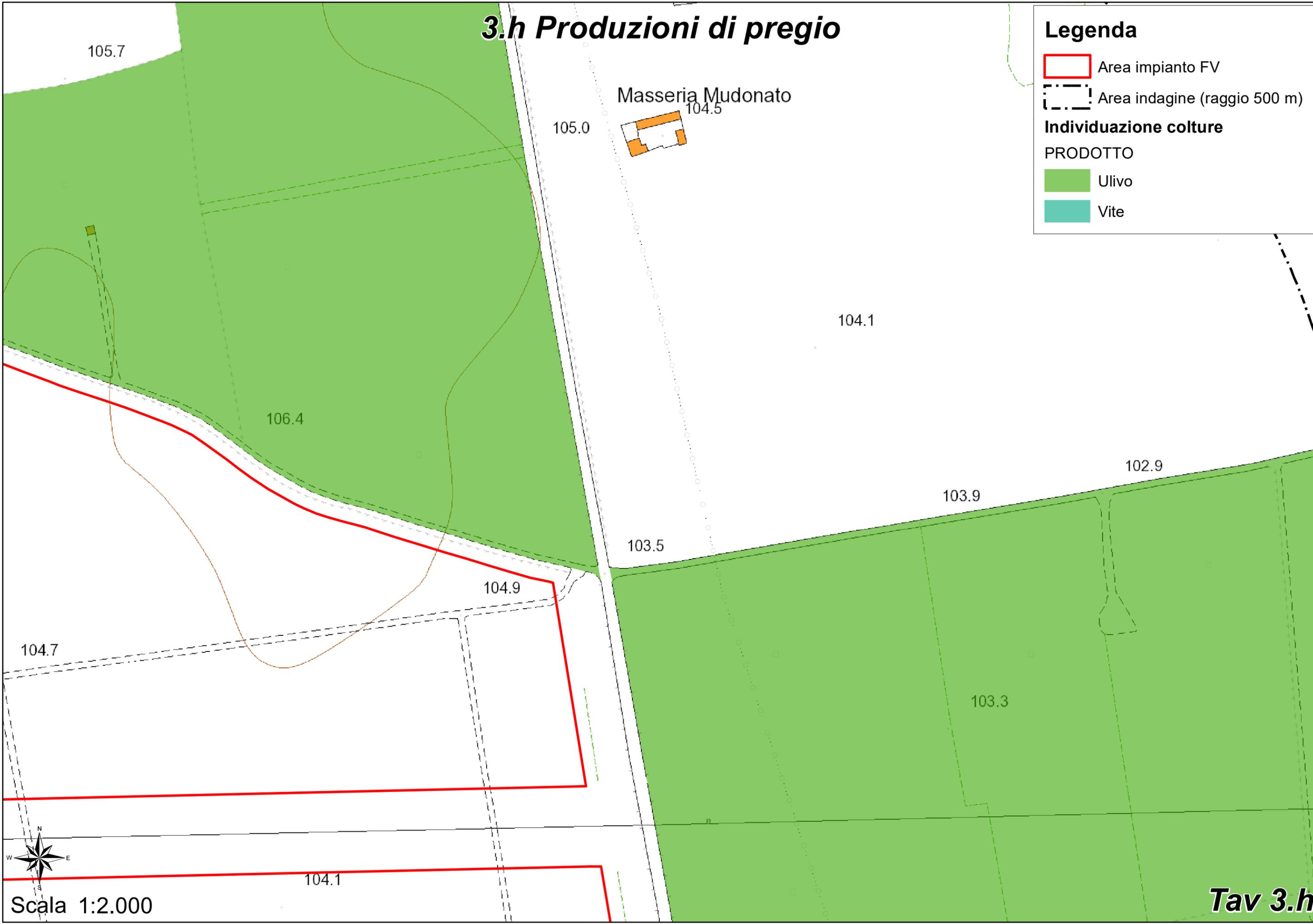
## Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)

### Individuazione colture

PRODOTTO

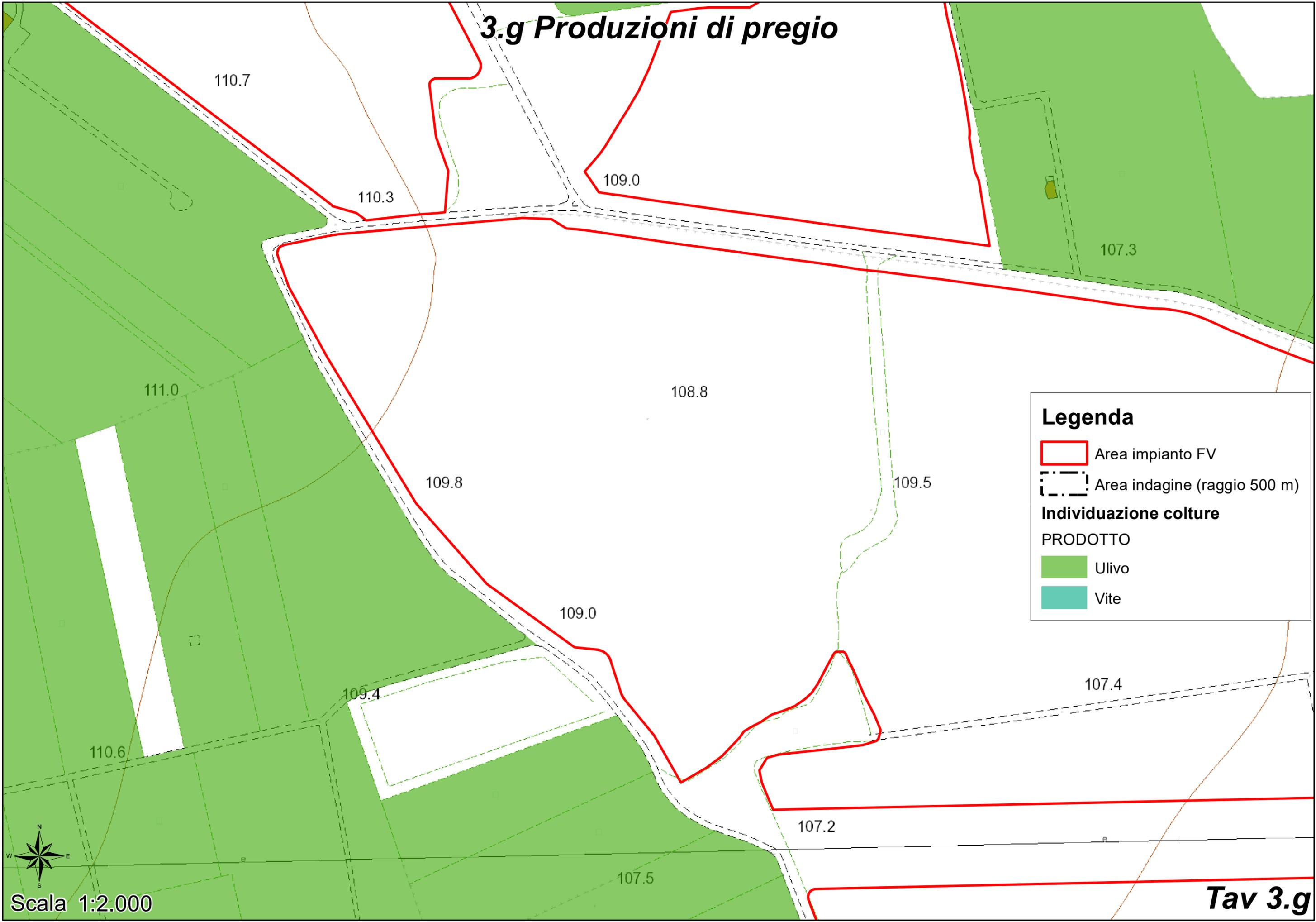
-  Ulivo
-  Vite



Scala 1:2.000

Tav 3.h

# 3.g Produzioni di pregio



**Legenda**

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)

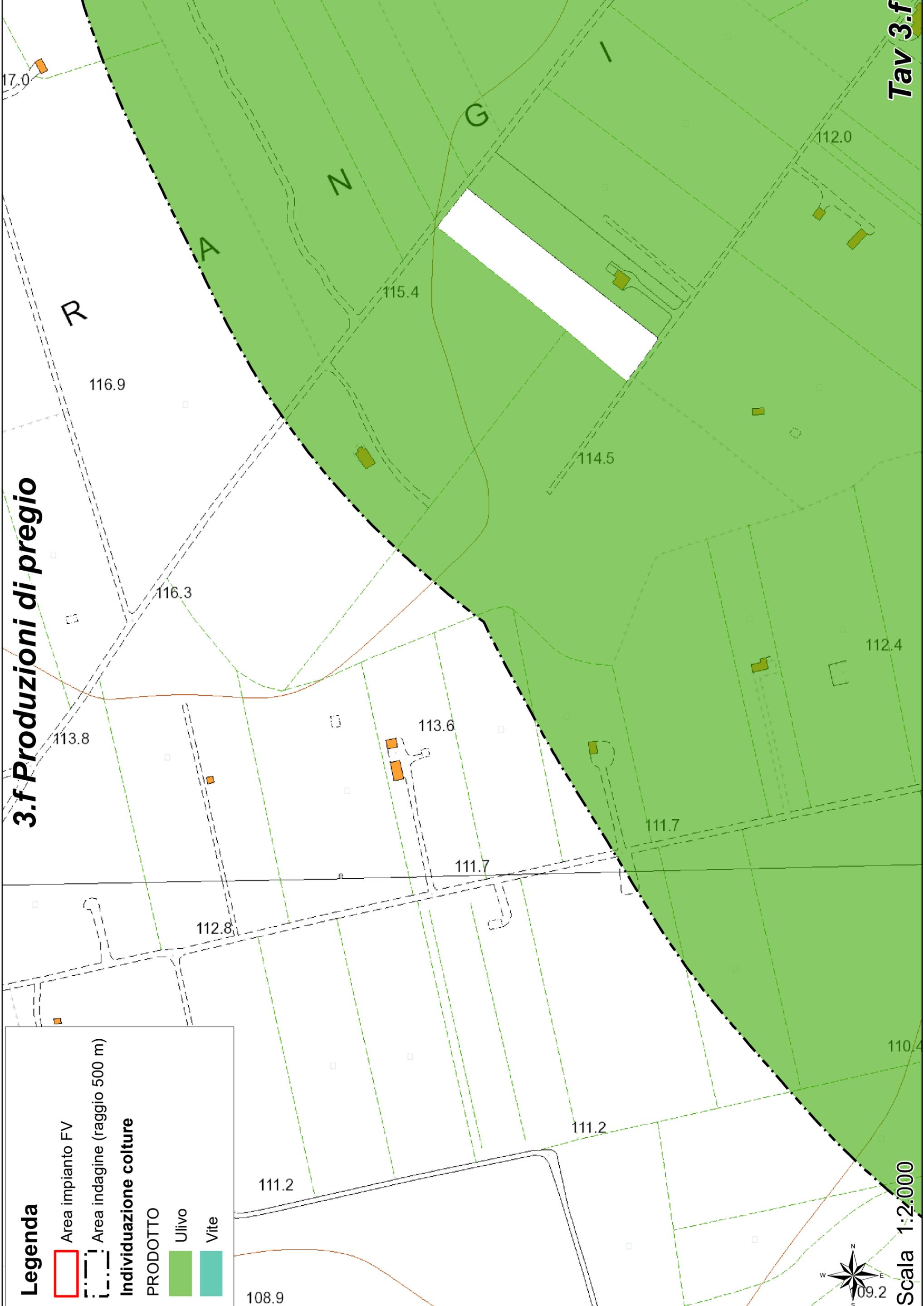
**Individuazione colture**

PRODOTTO

-  Ulivo
-  Vite

Scala 1:2.000

**Tav 3.g**



**3.f Produzioni di pregio**

**Legenda**

- Area impianto FV
- Area indagine (raggio 500 m)

**Individuazione colture**

PRODOTTO

- Ulivo
- Vite



**Scala 1:2.000**

# 3.e Produzioni di pregio

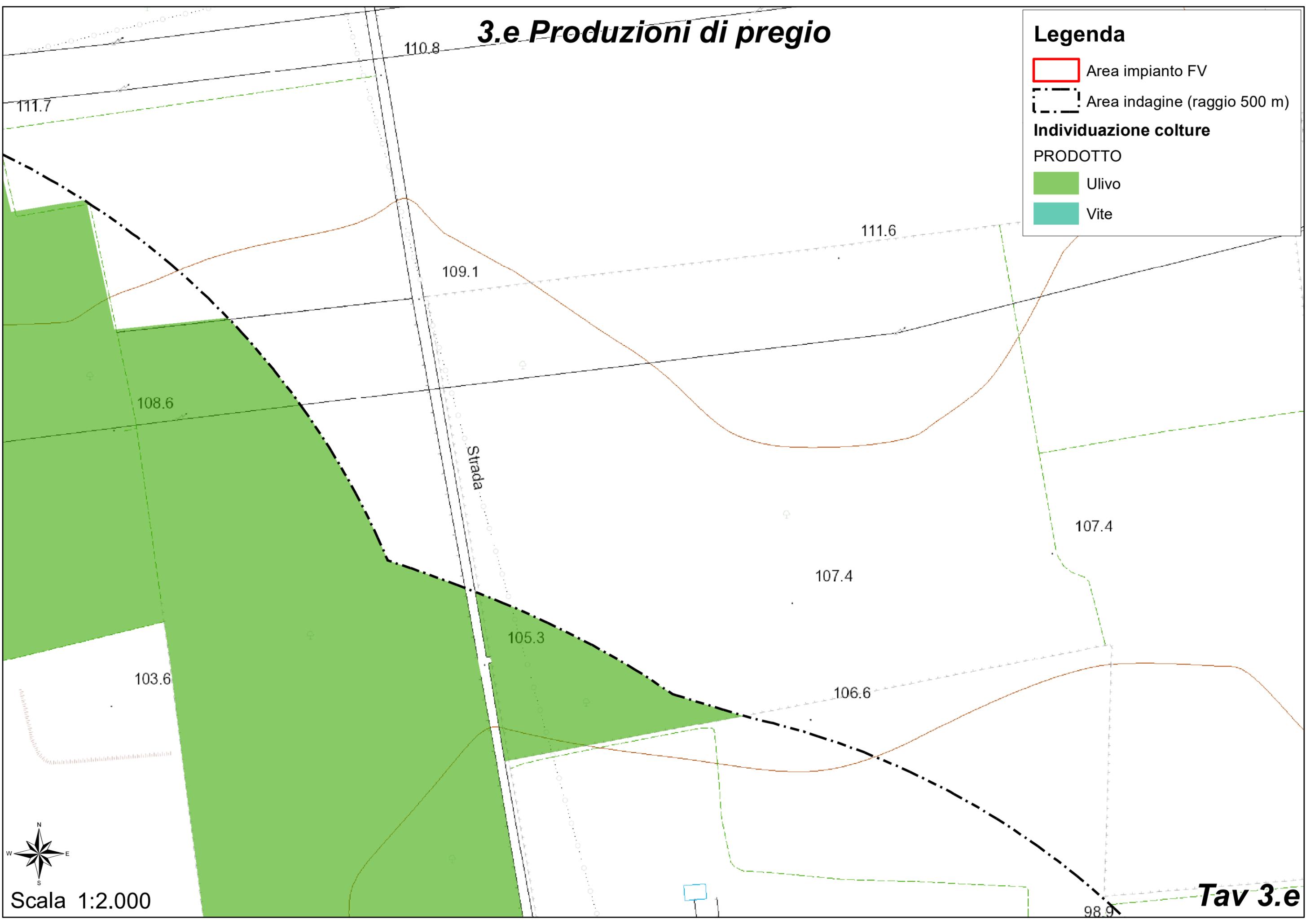
## Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)

### Individuazione colture

PRODOTTO

-  Ulivo
-  Vite



### 3.d Produzioni di pregio

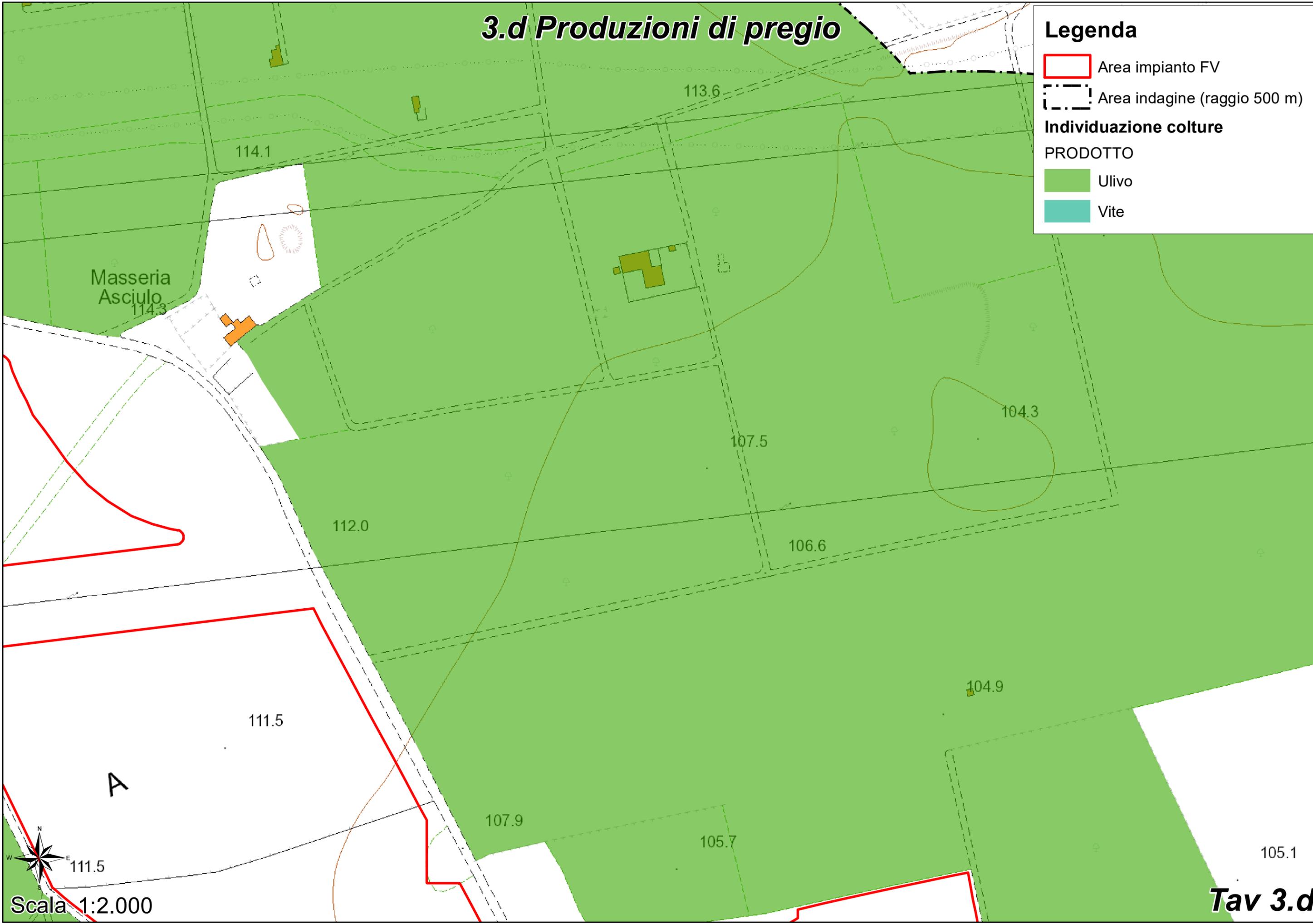
#### Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)

#### Individuazione colture

##### PRODOTTO

-  Ulivo
-  Vite



Scala 1:2.000

Tav 3.d

# Legenda

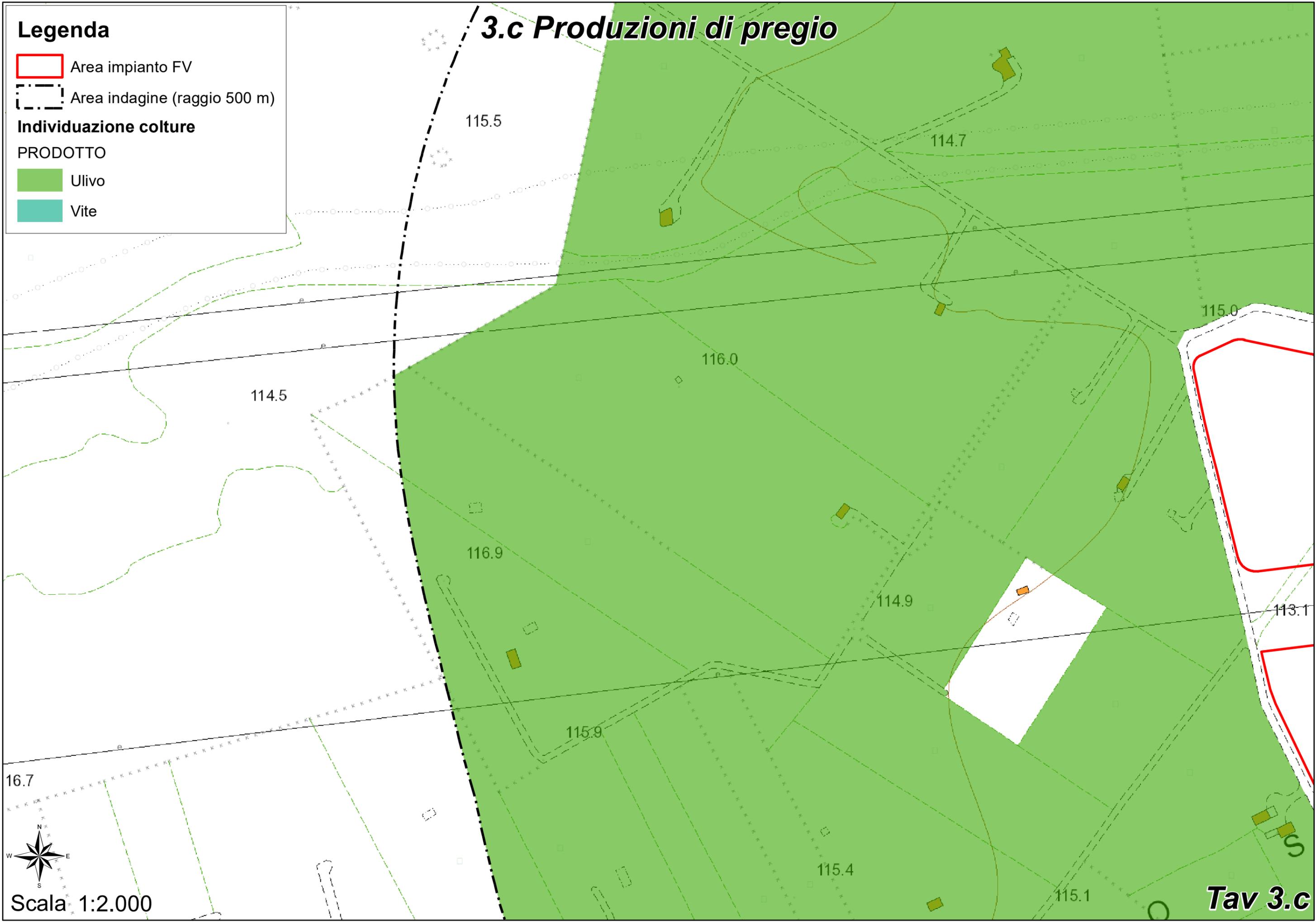
- Area impianto FV
- Area indagine (raggio 500 m)

## Individuazione colture

### PRODOTTO

- Ulivo
- Vite

# 3.c Produzioni di pregio



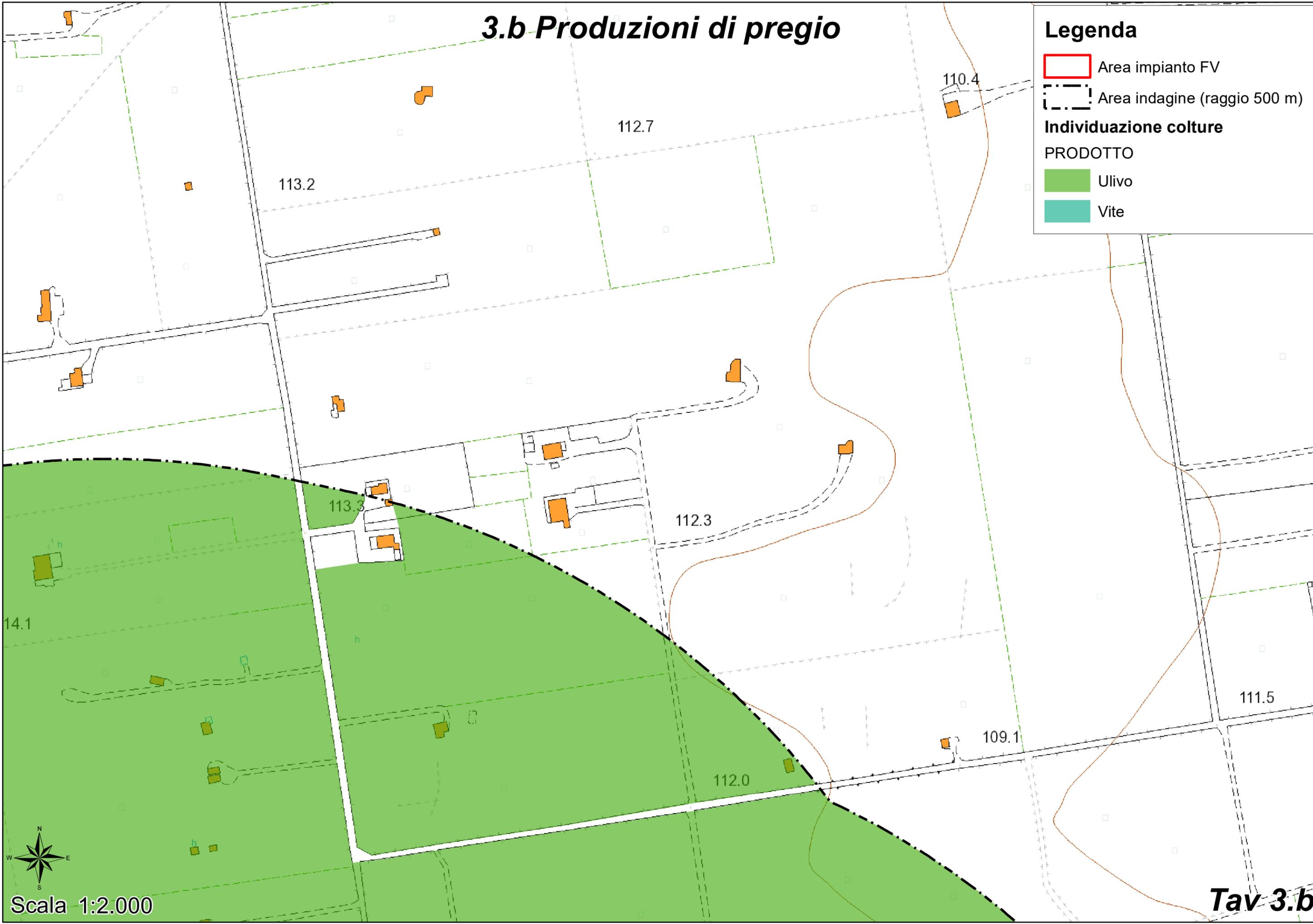
16.7  
N  
W E  
S  
Scala 1:2.000

Tav 3.c

# 3.b Produzioni di pregio

## Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)
- Individuazione colture**
- PRODOTTO**
-  Ulivo
-  Vite



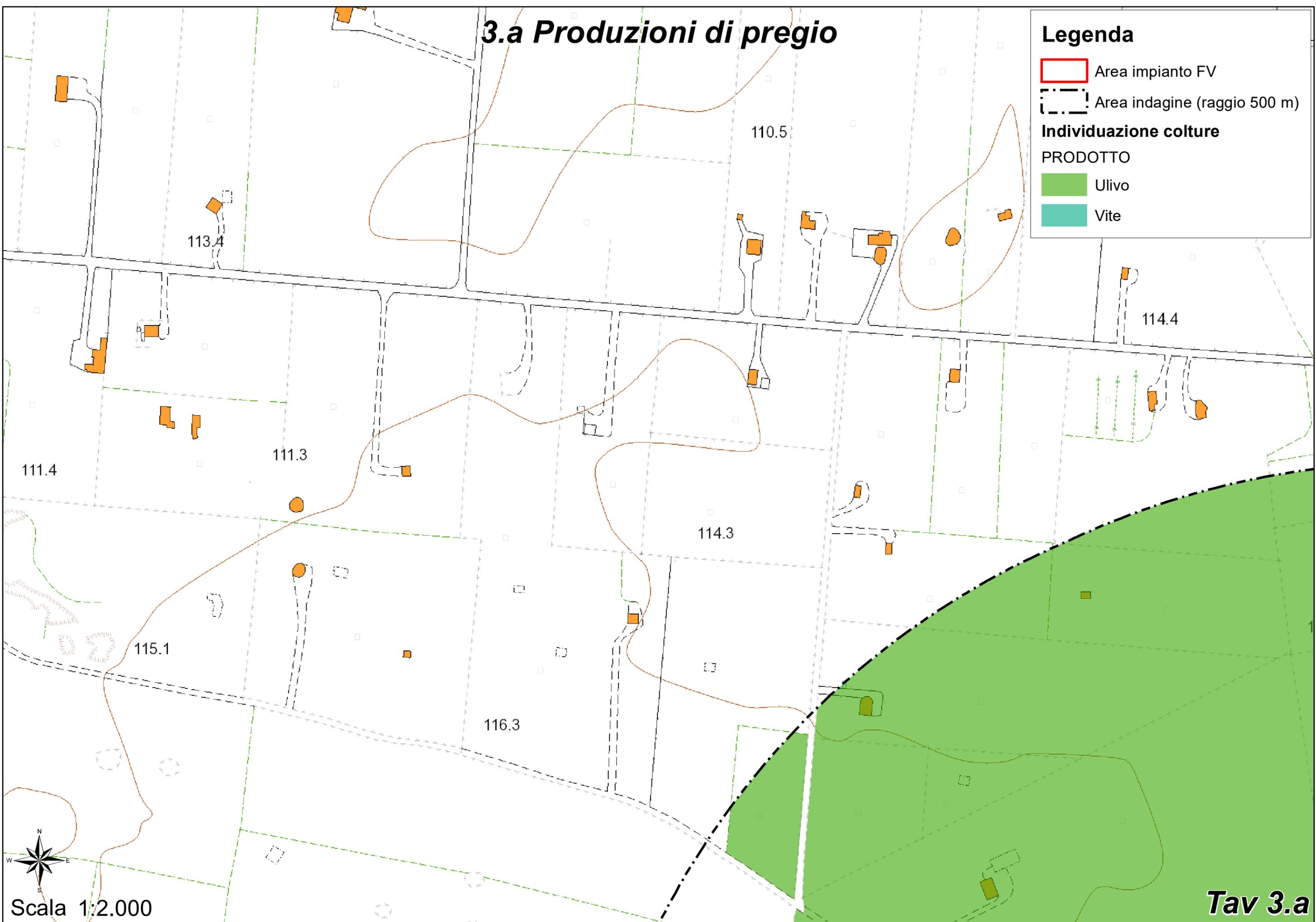
Scala 1:2.000

Tav 3.b

### 3.a Produzioni di pregio

#### Legenda

-  Area impianto FV
-  Area indagine (raggio 500 m)
- Individuazione colture**
- PRODOTTO**
-  Ulivo
-  Vite



Scala 1:2.000

Tav 3.a